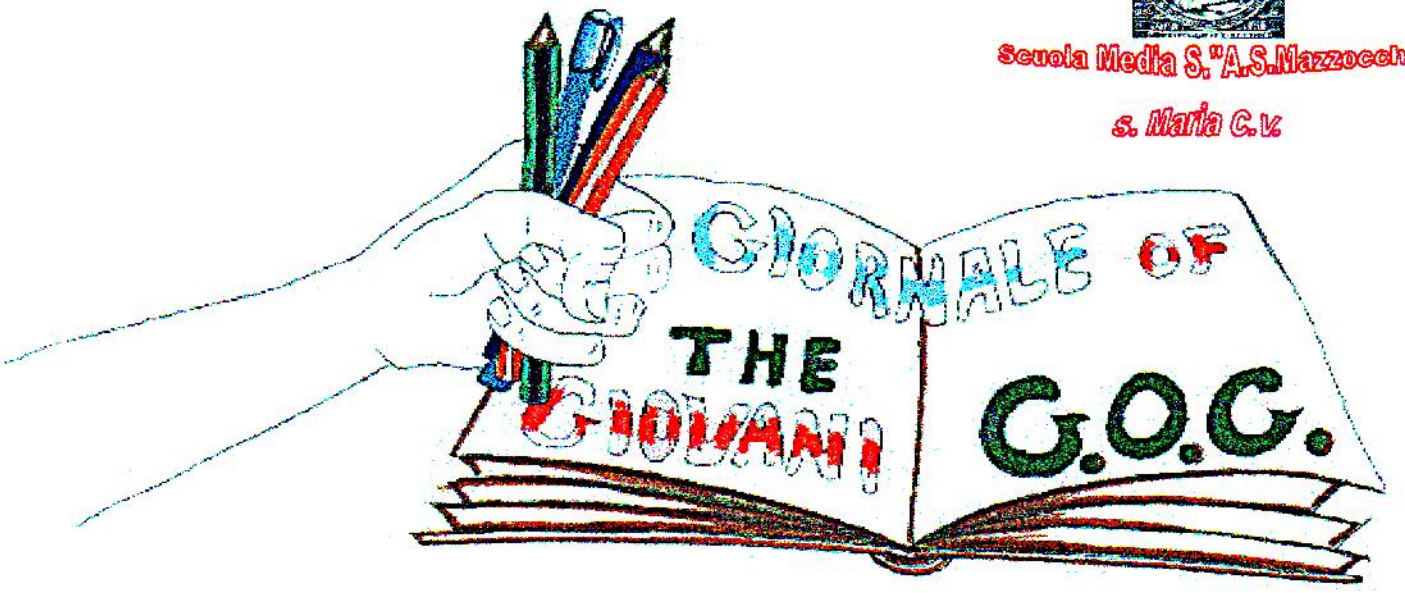
Scuola Media S."A.S.Mazzocchi"

s. Maria C.v.



Giornalino interno

A DIFFUSIONE GRATUITA

NUMERO DI GENNAIO 1999

IN QUESTO NUMERO

Presentazione . . . . . pag. 1
CULTURA . . . . . pag. 2
Considerazioni personali di due Allieve
La mia strada. . . . . pag. 2
Sogni e problemi di un paese . . . . . pag. 3
ATTUALITÀ . . . . . pag. 4
Dove va la S.M.S."A.S.Mazzocchi"
Il primo contatto con la scuola superiore pag. 5
ATTUALITÀ . . . . . pag. 6
Messaggio di Natale 1998
ATTUALITÀ . . . . . pag. 7
Come abbiamo vissuto le novità
Vittoria per la III B
ECOLOGIA . . . . . pag. 8
E i rifiuti ci sommergono

PERIODICO DI ATTUALITÀ INFORMAZIONE E CULTURA

SEDE
Scuola Media Statale
"A.S.Mazzocchi"
Via Avezzana Ex Egam
Tel./Fax 0823845912
E-mail masantab@tin.it

REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ALIFFI SILVIA

CAPOREDATTORE
Giuseppe Ferriero

COLLABORATORI
Gli alunni delle classi terze

REDATTORI
Gli Alunni della Classe III E

PRESENTAZIONE

Siamo al 2° numero di "Il mondo dei giovani".
Per questo numero sono state coinvolte tutte le classi terze della scuola "A. S. Mazzocchi " ed abbiamo sollecitato interventi di altri studenti e docenti perché il giornale possa diventare uno spazio di dibattito cittadino fra le scuole. Lo stile del giornale è molto semplice, si tratta di un lavoro "artigianale" che non si è giovato di software particolarmente sofisticato, ma di programmi che i docenti e gli alunni già conoscono. Il linguaggio è quello spontaneo ed ottimista proprio dei ragazzi che vogliono conoscere la realtà in cui vivono, ne mettono in evidenza i grossi problemi, ma hanno fiducia che si possa cambiare con il contributo degli adulti, soprattutto della Scuola.
Come dice una nostra alunna: "Sono arrivata a scuola e mi sento rinfrancata perché penso: È QUESTO IL MIO FUTURO".
Ringraziamo l'Amministrazione Comunale che ancora una volta ha dato il suo contribuito perché gli alunni potessero realizzare questo numero del giornale pur se con mezzi molto limitati.

LA REDAZIONE SCOLASTICA

Partecipazione al concorso pubblicato sul quotidiano la Repubblica

Considerazioni personali di due allieve

I due racconti brevi sono stati scritti per il concorso "Racconta la tua strada" indetto dalla redazione napoletana di Repubblica, a cui gli alunni della nostra scuola hanno aderito con entusiasmo. In poche linee si delinea il rapporto che i ragazzi hanno con la realtà cittadina, ma anche i loro sogni, le loro aspettative; c'è quasi sempre una "bocciatura" solenne per gli adulti che non hanno saputo costruire le condizioni ambientali dove vivere l'infanzia e l'adolescenza serenamente.

LA REFERENTE PER L'AMBIENTE

LA MIA STRADA

La strada che i miei piedi calpestano quotidianamente è forse per me la più tranquilla.

Non c'è chiasso né rumore: si può stare in pace; è come un paradiso dove solo le persone più placide possono sussistervi.

La mia strada "Via Senato Capuano" è la più bella: non c'è sudiciume né resti di qualsiasi materiale che al di fuori di questa possa trovarsi.

Ma un episodio che mi ferisce in modo grave è forse quel maledetto giorno di primavera, quando nella mia strada si verificò qualcosa che solo fuori dal mio paradiso di asfalto poteva accadere: uno scippo.

E' probabilmente ciò che la mia strada non perdona.

Non so cosa potrà verificarsi in futuro, forse la mia strada cambierà, avrà un volto nuovo, si modernizzerà ed ospiterà nuove persone.

Forse sarà costretta con il tempo a mutare secondo il volere della natura, forse sarà contaminata dalla delinquenza, camorra, droga, e purtroppo, soprattutto a causa di colui che da ignari chiamiamo "uomo".

*Temo fortemente lo scippo come preludio al mio incerto futuro; temo che quel "**piccolo gesto di aggressività**" rischi di appartenere sempre più a ciascuno di noi ma questa è la mia strada e sono certa che rimarrà sempre il mio leggiadro e armonioso paradiso di asfalto.*

Zito Immacolata
classe 3 sez. c

S.Maria C.V. 27/11/98

SOGNI E PROBLEMI DI UN PAESE

La strada in cui vivo, precisamente in via Trento in S. Maria C.V. rispecchia i problemi caratteristici di un paese in cerca di evoluzione. Un'evoluzione che purtroppo tarda ad arrivare grazie, o meglio a causa di una società all'insegna dell'omertà e dell'indifferenza.

La mia strada, come tutte le vie del mondo, racchiude sogni, speranze, illusioni ma anche tanti problemi legati agli aspetti più negativi di questa società: la camorra, l'illegalità, la droga, gli scippi.

Percorrendo questa via ogni mattina noto, nonostante qualche piccolo rifacimento e accorgimento, che la situazione del mio paese non migliora affatto, che l'ambiente non viene comunque rispettato, che c'é indifferenza totale da parte degli abitanti e persino di persone competenti che potrebbero partecipare ad un miglioramento quantomeno accettabile del paese.
Camminando penso al giorno in cui uscirò da questo paese, e un po' sento una stretta al cuore dopo aver passato i miei anni in questo territorio fra problemi e speranze, sogni e disillusioni.

Sono cresciuta qui e comunque la terra dove vivi è un posto dove avviene la crescita, l'evoluzione, lo sviluppo di una persona. Anche i problemi, diventano fonte di speranza e aiutano a crescere. Forse sono proprio i problemi che rendono una persona forte.

La mia insicurezza prende forma quando arrivata in piazza mi salta agli occhi una situazione sgradevole ragazzini seduti su un muretto senza meta, anziani sulle panchine a leggere il giornale non avendo circoli ricreativi bambini con le mamme su un'altalena trovatasi li per caso non essendoci parchi giochi o giardini pubblici dove giocare sicuri. E poi c'è quel bar, dove i disoccupati o i nulla facenti passano il loro tempo a giocare ai videogame, a carte, o a bere birra.

E poi c'è la maledetta camorra che regna nel paese come un re sul trono, tutti obbediscono agli ordini, i lavori non proseguono, le strade abbandonate, tutto va a rotoli. Intanto pensando e osservando sono arrivata a scuola e mi sento rinfrancata perché penso: "E' QUESTO IL MIO FUTURO".

Alunna Apparato Raffaella
classe 3 sez. C

S. Maria C.V. 26/11/98

INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA

DOVE VA LA SCUOLA MEDIA STATALE "A. S. MAZZOCCHI"?

Amici! Con il nuovo anno scolastico ci siamo accorti che la nostra scuola é cambiata sia come modo di insegnare e sia strutturalmente. Per noi della III A é stata una lieta sorpresa in quanto in alcune ore della settimana abbiamo avuto modo di far lezione in una maniera del tutto diversa perché ci consente di apprendere, in unione con gli alunni delle altre classi cose nuove. Lo stesso istituto, poi, sta assumendo un aspetto più confortevole in quanto che abbiamo finalmente i tanto sospirati termosifoni che ci consentono di stare al "calduccio" e vivere nella scuola in modo più piacevole.
Ma le sorprese non finiscono qui, perché alle nostre orecchie è giunta notizia che altre novità sono in arrivo, per cui, baldanzosi e forti, armati di penne e quaderni ci siamo recati una di queste mattine dalla nostra Preside, Prof.ssa Silvia Aliffi per sapere qualche cosa di più preciso . . .
Toc . ..toc . . .
Ci viene aperto.
- Preside, possiamo farle una brevissima intervista?
- Certamente.
Del resto la nostra Preside è sempre disponibile a qualsiasi nostra richiesta.

Domanda: Abbiamo visto che, rispetto allo scorso anno scolastico, è cambiato il modo di far scuola in alcune ore della settimana. Perché?

Risposta: "*Perché con l'autonomia scolastica abbiamo avuto la possibilità di fare delle attività diverse a classi aperte; in particolare alcune terze e seconde classi stanno approfondendo elementi di studio della lingua italiana che ci danno la possibilità di comunicare ed apprendere i primi elementi di latino.*

D: E' iniziato anche l'insegnamento di una seconda lingua per quelle classi che non hanno bilinguismo. Come avverrà tutto ciò?

R: *C'è un corso pomeridiano di lingua francese a cui partecipano alunni delle classi I C, I D e I E che viene svolto in forma di dialogo, dando spazio soprattutto al momento della comunicazione.*

D: E' vero che come scuola adotteremo un monumento?

R: *Sì, abbiamo firmato una convenzione con la Sovrintendenza di S. Maria C. V. per adottare la "domus" di via degli Orti. Faremo ricerche su questo monumento ed in primavera voi studenti farete da guida ai visitatori.*

D: Un'ultima domanda. Di quali attività integrative noi alunni usufruiremo prossimamente?

R: Oltre al gruppo sportivo ci saranno laboratori riguardanti l'artigianato: taglio e cucito, modellato e calzoleria. Non mancheranno, poi, le attività teatrali che vedranno impegnati gli alunni di tutte le classi, così come è avvenuto già per il presepe allestito in occasione del Natale.

Ringraziamo la Preside e rientriamo in classe consapevoli che effettivamente la scuola è cambiata in positivo. Non sembra anche a voi?

Gli alunni della III A

Un particolare del presepe allestito nell'androne della scuola

IL PRIMO CONTATTO CON LA SCUOLA SUPERIORE

Il 9 e 10 dicembre si è svolto all'istituto professionale A. RIGHI il corso di elettronica organizzato dalla scuola media A.S. MAZZOCCHI.
I professori Russo e Caronna hanno spiegato agli studenti il concetto di elettronica i circuiti elettronici, gli amplificatori, e con l'aiuto del professore De Martino e la professoressa Liguori li hanno aiutati a costruire un circuito con L.E.D. ,circuito integrato e interruttore .

I circuiti realizzati sono stati provati e i professori hanno costatato che gli alunni , hanno costruito il circuito in modo esemplare al tal punto che alcuni lo hanno realizzato prima che finisse la spiegazione. Dopo aver avuto un primo approccio della materia e dei vari materiali, i professori hanno spiegato le difficoltà del settore, informando gli alunni dei materiali usati. Al termine della lezione, i professori hanno approfondito la materia con documentari tratti dai computer. Gli studenti sono rimasti soddisfatti e interessati dall'argomento ed alcuni hanno deciso di conseguire un corso professionale elettronico dopo la terza media.

La classe
III D

Riflessioni sulla pace nel mondo da parte di un gruppo di allievi

MESSAGGIO DI NATALE 1998

Aprendo con l'insegnante di lettere una finestra sul mondo abbiamo visto scorrere davanti ai nostri occhi immagini cruente di guerre, di ondate migratorie di clandestini di diverse etnie nella nostra penisola, di bambini violentati, di criminalità e di delinquenza di ogni genere. In occasione del Santo Natale, pensando a quanto succede nel mondo ci siamo sentiti fortemente solidali verso uomini, donne e bambini meno fortunati di noi. Come estrinsecare agli altri ciò che provavamo? Potevamo stendere una relazione scritta, ma sarebbe rimasta una delle tante carte scolastiche. Potevamo esprimerci attraverso il linguaggio teatrale ma, col passar del tempo, quanti avrebbero ricordato il nostro messaggio?
Infine abbiamo preferito il linguaggio pittorico per comunicare in maniera più incisiva e duratura nel tempo i nostri sentimenti e stati d'animo. Guidati dall'insegnante di educazione artistica e armati di colori, pennelli e tavolozze, le varie immagini, ormai quotidiane, si fissavano sulla tela, prendevamo colore, luce, vita e pareva che anche noi gridassimo insieme ai meno fortunati: -NO alla guerra, NO all'infanzia negata, NO alla fame, NO alla violenza, NO all'odio, NO alla vendetta!-
Lo stesso Bambino che si vede in primo piano sembra che dica: "Non fare del male agli altri, rispetta le persone e avrai il cuore libero da desideri cattivi".
Questo è il messaggio del Natale 1998 che potete "leggere" nel quadro esposto nello atrio della scuola Media "Mazzocchi".
Ci auguriamo di vero cuore che nel 2000 le cose cambieranno per il nostro bene e per il bene di tutta l'umanità

La classe
III D

I Risvolti delle innovazioni

... COME ABBIAMO VISSUTO LE NOVITÀ

SPECIALIZZAZIONE!

Quest'anno per la prima volta, la scuola media A.S. Mazzocchi ha offerto ai suoi studenti l'opportunità di accedere a laboratori di specializzazione. Uno dei più interessanti è stato quello di informatica. Tutti i ragazzi che hanno partecipato, hanno espresso entusiasmo e apprezzamento per i corsi tenuti appositamente per loro. Infatti è il computer la chiave che aprirà le porte del 2000. La nuova generazione riesce a dialogare con questo eccezionale strumento di lavoro; tutti i ragazzi, anche quelli che per la prima volta si sono trovati faccia a faccia con il PC, non hanno incontrato molte difficoltà per entrare nel mondo fantastico ma reale dell'informatica. Molti sono stati colpiti dalla semplicità con cui poter accedere al programma di video scrittura, e già dalle prime lezioni, guidati con mano esperta e sicura dei professori Ferriero e Biasucci prendevano forma i vari testi che a seconda dell'impaginazione e dei caratteri, assumevano sempre più la forma di una pagina di giornale. E' stato emozionante, come a poco a poco, sotto i loro occhi si realizzava quello che si era soltanto immaginato. Ma la cosa che ha incuriosito molto è stata sicuramente la grande possibilità che il computer potrà offrire: di accedere ad Internet. La rete Internet è uno strumento eccezionale di comunicazione, perché non conosce né frontiere, né barriere, infatti, anche nei paesi dove ancora oggi, nell'era del 2000, non c'è libertà di pensiero, Internet riesce ad entrare e a dare libertà alle idee anche se sono in contrasto con le leggi. Inoltre Internet è fonte inesauribile di informazioni scientifiche e non, e molte volte a distanza di migliaia di chilometri si è riuscito a salvare vite umane e a prevenire le catastrofi più gravi. Purtroppo i ragazzi del corso, non hanno potuto collegarsi attivamente alla rete anche se hanno appreso le "modalità di accesso alla rete" che per motivi tecnici non era attivata. Questa esperienza senz'altro molto positiva, va incoraggiata ed ampliata perché i tempi messi a disposizione sono purtroppo un po' ristretti e questi primi approcci con i computer hanno stimolato molto la creatività dei partecipanti che avrebbero volentieri continuato ad approfondire le loro conoscenze sul così vasto e fantastico mondo dell'informatica.

Paola Palladino
III A

VITTORIA PER LA III B

Oggi 21 novembre 1998 nell'aula della III B c'è grande euforia; il nostro Giuseppe Spina, in rappresentanza di un gruppo di alunni della classe, si è recato a Caserta, all'Auditorium del Provveditorato, per ritirare un premio di £ 500.000. La borsa di studio è stata assegnata dalla Forestale ai vincitori del concorso sul tema: "Riproduci un'area paesaggistica che soffre della mancanza di rispetto umano e proponi un sistema per promuovere al massimo grado il suo benessere". Nello scorso mese di aprile, quando la prof.ssa Raimo ci ha parlato del concorso, stavamo lavorando al dossier" la città e il degrado ambientale" e ci occupavamo proprio dell'importante ruolo degli spazi verdi nelle città. Il concorso ci è apparso come un'occasione per rimettere in cantiere un progetto di adozione (ideato da ex compagni di corso) riguardante un'area abbandonata adiacente alla nostra scuola. Mastellone Teresa, Nacca Francesco, Piccirillo Rita, Tavano Giovanni e Spina Giuseppe si sono subito entusiasmati alla cosa sviluppando le proprie idee di cambiamento su fotografie della zona. Con al guida del prof. Arizzi i lavori prodotti sono stati organizzati in un cartellone che è stato inviato e. . . dimenticato.
All'inizio del nuovo anno scolastico, quando ormai non ci speravamo più, è giunta la notizia della borsa di studio. EVVIVA!
Che bella soddisfazione per tutti!

La classe
III B

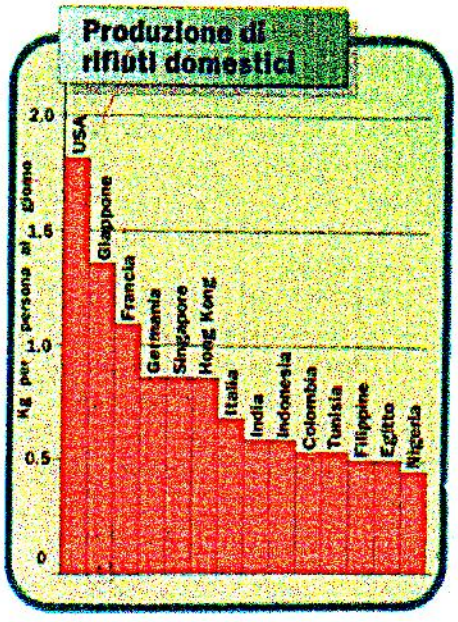
Statistica dell'inquinamento

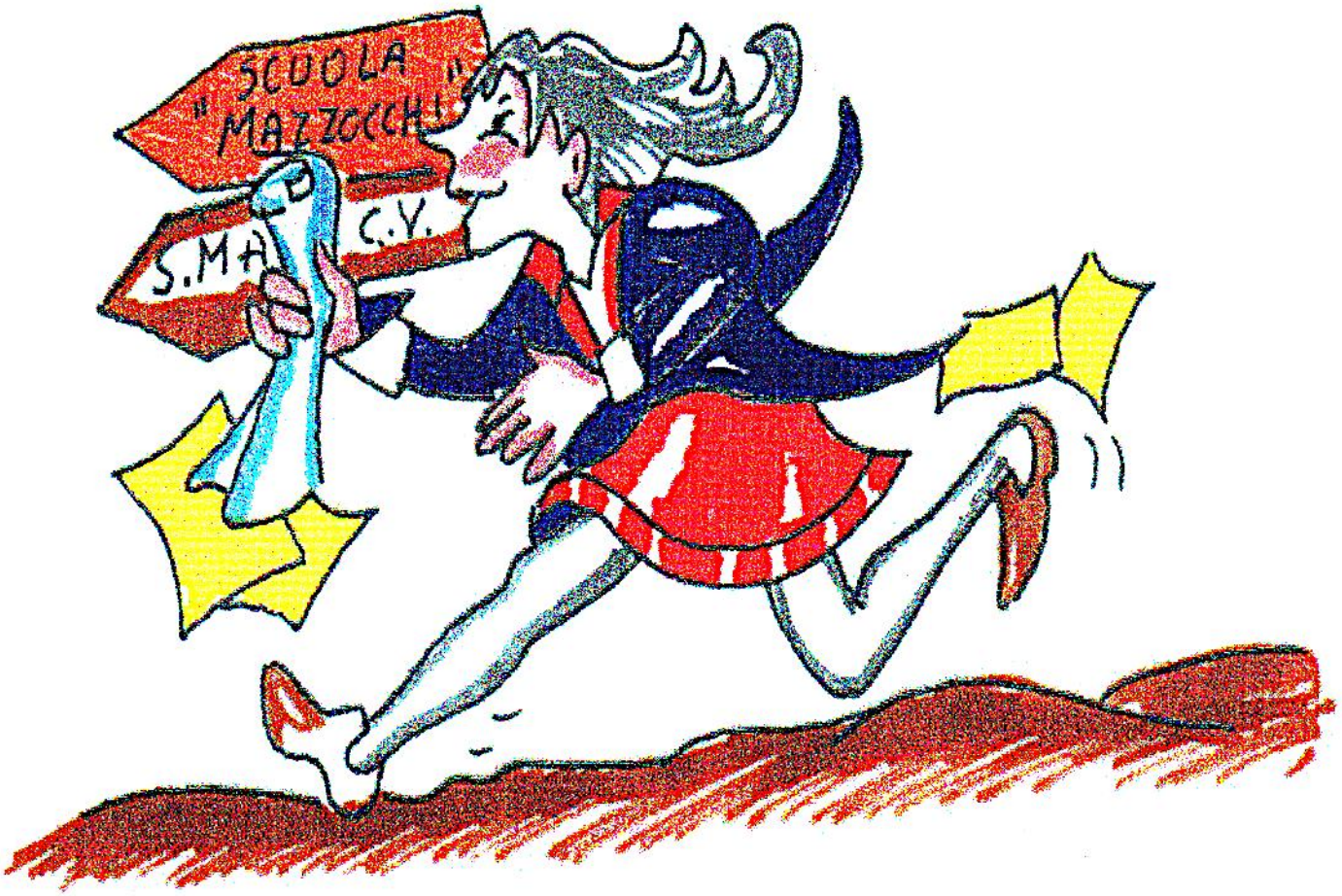
. . . E I RIFIUTI CI SOMMERGONO. . .

Nel primo numero del nostro giornale abbiamo spiegato in modo molto semplice come funziona la raccolta differenziata.
Adesso cerchiamo di seguire il percorso dei rifiuti selezionati.
Nell'ultimo decennio, la produzione dei rifiuti ha registrato un incremento costante. Gli effetti di tale tendenza, nei prossimi anni, non saranno più sostenuti, l'imperativo pertanto dovrà essere quello di "ridurre la produzione dei rifiuti e di aumentare il recupero e il riciclaggio".
Quale sarà il nostro futuro?
Verremo forse sommersi da rifiuti? Ma è vero che produciamo troppi rifiuti e non sappiamo più come smaltirli?
E' una caratteristica delle civiltà industrializzate quella di produrre troppi rifiuti urbani e scorie industriali; le nazioni più povere, quelle cosiddette sottosviluppate recuperano tutto e gettano via pochissimo, inquinano poco o affatto l'ambiente circostante ma allora potrebbe sorgere una domanda: qual è la vera civiltà?

Ma il discorso ci porterebbe troppo lontano, proviamo invece a dare un'occhiata a qualche dato statistico.
L'Italia produce 20 milioni di tonnellate di rifiuti, quindi dividendoli per il numero di abitanti e per i giorni dell'anno si otterrà che ognuno produce circa 1 kg di rifiuti, sia liquidi che solidi, al giorno, 350 kg ogni anno.
Dunque, in volume, diventano 125 milioni di metri cubi, un grattacielo di 42 piani a base quadrata, con il lato di 1 km. La difficoltà di smaltire questi rifiuti è rappresentata poi dal tipo di rifiuti stesso. In passato i principali componenti di rifiuti erano il legno, la carta, tutto materiale biodegradabile il quale sottoposto all'azione di microrganismi e degli agenti atmosferici si decomponeva rapidamente. Persino il ferro veniva ossidato e scompariva. Oggi invece nelle immondizie si trovano molti materiali non degradabili come per esempio la diffusissima plastica che quindi offre nuovi problemi per la sua eliminazione (Vedi figura sul lato destro).
Fin ora i rifiuti sono sempre stati presi molto poco in considerazione, così venivano ammucchiati in una discarica che è poi un semplice cumulo abbandonato al bordo di una strada fuori del centro abitato.
Questa è la cosiddetta discarica incontrollata, in quella controllata viceversa si provvedeva a un interramento razionale del materiale con frequenti misure di controllo igieniche per impedire l'inquinamento delle falde acquifere sottostanti.
Uso frequente si fa anche degli inceneritori distruggendoli e diminuendo il loro volume ridotto in ceneri ne facilitano l'eliminazione. Oggi però il problema deve essere visto in termini diversi, non è più una questione di smaltimento o di eliminazione ma di utilizzazione di recupero e di riciclaggio, si tratta di restituire alla Natura ciò che le è stato sottratto!
Prima abbiamo parlato di recupero e riciclaggio di rifiuti: vogliamo ora definire esattamente l'uno e l'altro termine.
Di recente gli esperti della materia hanno stabilito che il
"riciclaggio è un sistema di smaltimento con reimpiego dei materiali senza dar corso a trasformazioni chimiche e biologiche",
mentre
"il recupero è un reimpiego dei materiali con trasformazioni chimiche e biologiche".

La classe III E




SCUOLA
"MAZZOCCHI"
S.MA
C.Y.

ATTENZIONE!
MARE
INQUINATO

La stampa di questo numero

è stata possibile grazie al contributo

dell'Amministrazione Comunale

Città di S. Maria C.V.